

# Concrete art: sculpture in calcestruzzo a Hranice

## *Hranice's Concrete sculptures*

**Ladislav Lesák,**  
Cement Hranice a.s.

Ufficio Marketing  
Marketing Office

Nel 1993 i cementieri della Repubblica Ceca sono entrati a far parte di Cembureau e sono così venuti in contatto con le diverse conoscenze ed esperienze di altre aziende europee che operano nel settore. Nel 2002, dopo una collaborazione decennale con l'associazione imprenditoriale che raggruppa le imprese che fanno uso di forni, l'unione dei produttori di cemento della Repubblica Ceca ha creato una confederazione autonoma produttori cemento e calcestruzzo.

*In 1993, the cement plants in the Czech Republic joined forces with the Cembureau and thus became familiar with the different experiences and know-how of other European companies working in the sector. After a 10-year collaboration with the kiln operator community, the cement producers association of the Czech Republic created an independent cement and concrete producers association in 2002.*

**N**el 2005 l'associazione dei produttori di cemento ČR ha dato vita al 1° Simposio di scultura in calcestruzzo, in collaborazione con il "Forschungsanstalt für Bindemittel Praha s.r.o." (Gruppo di lavoro sui leganti, ndr) e l'associazione artistica Nový Dvůr.

La manifestazione prevedeva l'elaborazione di un'opera artistica utilizzando esclusivamente la tecnologia del calcestruzzo e varie tecniche di modellazione artistica.

Sei scultori scelti fra ventotto candidati hanno partecipato al simposio superando la selezione della commissione tecnica, composta da Olbram Zoubek, scultore accademico, Doc. Ph Dr. Jiří Šetlík CSc., Professor Jan Hendrych, scultore accademico, Dipl. Ing. Milena Paříková, Paedr. Milena Krejzová, e Ing. Petr Laube.

Gli organizzatori della manifestazione hanno fornito agli artisti il materiale e la collaborazione tecnica per allestire la parte tecnologica dell'evento.

Dalla collaborazione tra gli artisti e i tecnici è nata l'idea di modificare la ricetta del materiale per agevolare la realizzazione finale dell'opera e, per ogni scultura, un tecnico ha proposto una miscela speciale che rispondesse ai requisiti necessari per le lavorazioni plastiche della massa. Gli organizzatori hanno analizzato e verificato le possibili "metamorfosi artistiche" del calcestruzzo, materiale legato principalmente

ad applicazioni tecniche edili, evidenziando come il contributo degli artisti sia diventato un arricchimento alla procedura di lavorazione del materiale.

Miroslav Žáčok è l'artista che più si è avvicinato al carattere del calcestruzzo inteso come materiale da costruzione: nonostante le notevoli dimensioni dell'opera, il plasticismo architettonico di "Porte" comunica comunque la sua dimensione umana. "Porte" nasce dall'antica idea di un limite immaginario tra il mondo reale e il mondo della fantasia, tra la realtà e l'immaginazione come sua alternativa.

Denisa Hříčičková, invece, ha realizzato una variante di scultura plastica spaziale costituita da una tavola e da due sedie poste una di fronte all'altra a suggerire il luogo dell'"Incontro".

Il progetto originale sviluppa il pensiero del luogo, del vuoto come isola che può esistere ovunque, in qualsiasi ambiente o superficie: sia in uno spazio sociale come un parco, che immerso nella natura oppure, in senso poetico, fluttuante sullo specchio d'acqua di un lago. È una scultura che va oltre la materia e diviene un luogo in cui è possibile entrare, soffermarsi e che, anzi, si offre - cosa addirittura consigliabile - per essere riempito di vita.

L'unico partecipante straniero al simposio è stato Rustam Ismagilov, il cui lavoro va oltre il principio del calcestruzzo. Il suo "Frammenti del tempo di Perm" è composto da oggetti plastici riccamente strutturati che rielaborano un motivo ornamentale della cultura russa, ingrandito più volte. A differenza delle altre opere che sono state create al seminario, Ismagilov non lavora con superfici lisce e strutture rifinite: al contrario le distrugge andando a enfatizzare quelle caratteristiche che, nel mondo della precisione tecnica e dell'accuratezza, vengono percepite come "elementi di disturbo": ad esempio lo sfianto dell'aria durante l'indurimento della miscela con le conseguenti bollicine sulla superficie. L'espressione spontanea di Ismagilov, dunque, trasfigura il calcestruzzo proprio



A lato "Incontro" di Denisa Hříčičšcová,  
sotto "Animale" di Petr Valer.

On the side "Meeting" by Denisa  
Hříčičšcová, below "Animal" by Petr Valer.



attraverso le sue caratteristiche di base. L'opera "Animale" di Petr Valer esplora le possibilità plastiche della scultura in calcestruzzo: viene elaborato il tema generale sotto forma di una composizione, in un certo senso astratta, che equilibra i rapporti reciproci di forme autonome.

Anche Monika Immrová ("Due") e Adéla Bébarová ("Infinito") hanno scelto il calcestruzzo come possibile materiale per le proprie opere scultoree.

Monika Immrová ha deciso di realizzare un motivo della propria iconografia personale, che elabora nella sua forma plastica e, attualmente, anche grafica. La morfologia astratta che combina la linea organica e geometrica, valorizza una superficie cementizia il più liscia possibile. Anche in questa trasformazione del motivo sottile in una dimensione di sopravvivenza non c'è aspirazione ad effetti monumentali: la scultura più piccola di Adéla Bébarová è una variante esecutiva di una statua realizzata con un materiale inconsueto ma l'uso del calcestruzzo conserva il carattere originario del modello.

Anche in questo caso il convegno ha dimostrato che le modalità d'uso del calcestruzzo non devono necessariamente limitarsi al settore dell'edilizia e che le caratteristiche, l'aspetto e la struttura di questo materiale neutro conservano infinite possibilità che lo portano a diventare un materiale plastico flessibile e un vettore di valori estetici e artistici.

**I**n 2005, the ČR cement producers association held the 1st Concrete Sculpture Symposium in conjunction with the "Forschungsanstalt für Bindemittel Praha s.r.o." (Task force on binding agents, ndr) and the artists' association, *Nový Dvůr*.

The exhibition featured works of art that used only concrete technology and various artistic modeling techniques.

Six sculptors were chosen from 28 candidates to participate in the symposium after successfully passing the technical committee's selection process. The committee was composed of Olbram Zoubek, academic sculptor, Doc. Ph Dr. Jiří Šetlík CSc., Professor Jan Hendrych, academic sculptor, Dipl. Ing. Milena Paříková, Paedr. Milena

Krejzová, and Ing. Petr Laube. The organizers of the exhibition provided the materials and lent technical support to the artists to prepare for the technological portion of the event. As a result of this collaboration between the artists and the technicians, it was decided to modify the recipe of the material to facilitate creating the work of art and so a technician suggested a special mixture for each sculpture to be able to process the plastic mass of material. The organizers analyzed and verified the possible "artistic metamorphoses" of concrete, a material that is normally associated with technical applications in the construction industry, and showed how artists can enhance the processing of this material.





A lato "Frammenti del tempo di Perm" di Rustam Ismagilov, sotto "Infinito" di Adéla Běbarová.

On the side "Fragments of time in Perm" by Rustam Ismagilov, below "Infinite" by Adéla Běbarová.

The artist who was best able to approach the character of concrete as a construction material was Miroslav Žáčok, and despite the large dimensions of his work, the architectonic plasticism of "Doors" is still able to communicate a human dimension.

"Doors" was conceived from the old idea of an imaginary limit between the real world and the make-believe world, between reality and the imagination as its alternative.

Denisa Hříčišková, on the other hand, created a spatial plastic sculpture consisting of a table and two chairs facing each other, suggestive of a meeting place. This original project creates the idea of the place, of emptiness as an island that can exist anywhere, in any environment or on any surface, either in a social area, such as a park, or immersed in nature, or in a poetic sense floating on top of the water in a lake. It is a sculpture that goes beyond the material and becomes a place where you can enter, stay a while and, indeed, which offers itself – an advisable thing – to be filled with life.

The only foreign participant at the symposium was Rustam Ismagilov, whose work goes beyond the principle of concrete. His "Fragments of time in Perm" is composed of richly structured plastic objects that reframe an ornamental motif of Russian culture on a much larger scale. As opposed to the other works created at the seminar, Ismagilov does not work with smooth surfaces and elegant structures, rather, he destroys them to emphasize those characteristics which, in the world of technical precision and accuracy,

are perceived as "disturbing elements", such as the air escaping when the mixture hardens and bubbles form on the surface. Ismagilov's spontaneous expression, therefore, transfigures concrete through its basic characteristics.

The work "Animal" by Petr Valer explored the plastic possibilities of concrete sculpture by presenting his overall theme in the form of a somewhat abstract composition that balances the reciprocal relationships between autonomous forms.

Monika Immrová ("Two") and Adéla Běbarová ("Infinite") also chose concrete as a material for their sculptures. Monika Immrová created a personal iconographic motif, which she worked in its plastic and also graphic form. The abstract morphology

that combines the organic and geometric line enhances even the smoothest cement surface. There are no great aspirations in this transformation of a slender motif in a dimension of survival: the smallest sculpture by Adéla Běbarová is a version of a statue created with an unusual material but using concrete preserves the original character of the model.

In this case too, the conference showed that the ways in which concrete is used should not necessarily be limited to the construction industry and that the characteristics, the appearance and the structure of this neutral material possess infinite possibilities that allow it to become a flexible, plastic material and a vehicle for esthetic and artistic values.



## Ecco un breve cenno sugli artisti che hanno superato la selezione / A small profile of the artists that were selected

### Adéla Bébarová

Il Maestro Adéla Bébarová, allieva dell'ultimo anno dell'AVU Praha - Atelier per la scultura non figurativa del Doc. Jindřich Zeithamml, ha già partecipato a quattro simposi di scultura: nel 1998 a Dubenec (arenaria), nel 2001 a Wrocław in Polonia (legno) e nel 2004 e 2005 a Kiruna (Svezia) al noto Snowfestival. Le sue opere sono state esposte presso alcune mostre collettive: ad esempio a Olomouc, Jičín, Moravský Beroun e a Praga nella galleria nazionale Design Block. Il titolo dell'opera realizzata al simposio è "Infinito".

Le dimensioni sono:  
altezza 70 cm, lunghezza 160 cm, larghezza 70 cm circa.

*Master Adéla Bébarová, a final-year student at the AVU of Prague - Non-figurative sculpture Atelier of Doc. Jindřich Zeithamml, has already participated in four sculpture symposia, namely at Dubenec (sandstone) in 1998, at Wrocław in Poland (wood) in 2001, and at Kiruna in Sweden at the well-known Snowfestival in 2004 and 2005. Her works have been exhibited in several collective shows, such as Olomouc, Jičín, Moravský Beroun and in Prague at the national gallery, Design Block.*

*The title of the work she created for the symposium is "Infinity".  
The dimensions are: height 70 cm, length 160 cm, width 70 cm approximately.*

### Denisa Hříščková

Studentessa della VŠUP di Praga - Atelier di scultura I di Kurt Gebauer, ha già esposto le proprie opere nelle gallerie di Kyjov, Neratovice, Hradec nad Moravicí e Zlín. Coautore dell'opera è il MgA Jiří Soukup. Al simposio ha realizzato l'opera "Incontro".

Le dimensioni sono:  
per il tavolo: altezza 135 cm, lunghezza 180 cm, larghezza 135 cm  
per la sedia: altezza 124 cm.

*A student at the VŠUP of Prague - Sculpture 1 atelier of Kurt Gebauer, she has already exhibited her works in galleries in Kyjov, Neratovice, Hradec nad Moravicí and Zlín. MgA Jiří Soukup is co-creator of the work. At the symposium, she created the work entitled "Meeting".*

*The dimensions are:  
Table: height 135 cm, length 180 cm, width 135 cm  
Chair: height 124 cm*

### Monika Immrová

Il Maestro Monika Immrová, si è diplomata presso l'AVU di Praga e negli anni dal 1996 al 2005 ha partecipato a molte esposizioni di gruppo e personali in gallerie e musei della Repubblica Ceca ed esteri, ad esempio a Louny, Most, Brünn, Praga, Markneukirchen e Düsseldorf in Germania, a Milano e a Lima, Perù. Il titolo dell'opera realizzata è "Due".

Le dimensioni sono: 155 x 65 x 250 cm.

*Master Monika Immrová earned a diploma from AVU of Prague. Between 1996 and 2005, she participated in many group and individual exhibitions in galleries and museums in the Czech Republic and other countries, including Louny, Most, Brünn, Prague, Markneukirchen and Düsseldorf in German, in Milan and Lima, Perù. The title of the work that she created is "Two".*

*The dimensions are: 155 x 65 x 250 cm.*

### Rustam Ismagilov

Nato il 13 maggio 1977 a Perm, Russia, si è diplomato presso l'Accademia generale di pittura, scultura e architettura degli Urali. Dal 2001 è membro dell'Unione degli Artisti della Federazione Russa e ha vinto l'11ª edizione annuale del Festival Internazionale delle statue di neve e ghiaccio.

Il titolo dell'opera realizzata è "Frammenti del tempo di Perm". L'opera ha incontrato il favore del Management di Cement Hranice che ha voluto installarla nella propria regione, tanto che dal dicembre 2005, la scultura è diventata l'elemento dominante del parco che si trova all'interno della stazione termale di Teplice nad Bečvou.

Le dimensioni del trittico sono:  
1° frammento - altezza 280 cm, base 185 cm x 70 cm  
2° frammento - altezza 140 cm, base 100 cm x 70 cm  
3° frammento - altezza 70 cm, base 80 cm x 50 cm.

*Born on 13.5.1977 in Perm, Russia, he received his degree from the General Academy of Painting, Sculpture and Architecture of the Urals. He has been a*

*member of the Artists Union of the Russian Federation since 2001 and won the 11th annual edition of the International Festival of snow and ice sculptures.*

*The title of his work is "Fragments of time in Perm". Cement Hranice liked the work and wanted to install it in their region, so much so that since December 2005, the sculpture has become the dominant element in the park inside the Teplice nad Bečvou spa.*

*The dimensions of the tryptych are:  
1<sup>st</sup> fragment - height 280 cm, base 185 cm x 70 cm  
2<sup>nd</sup> fragment - height 140 cm, base 100 cm x 70 cm  
3<sup>rd</sup> fragment - height 70 cm, base 80 cm x 50 cm*

### Petr Valer

Studente dell'AVU di Praga - Atelier del Prof. Jan Koblasa, ha partecipato al Simposio di Klášter nad Jizerou (legno) e ha esposto alla mostra collettiva presso la galleria di Dvůr Králové.

Ha presentato l'opera "Animale".

Le dimensioni sono:  
Altezza 140 cm, Larghezza 70 cm, Lunghezza 280 cm.

*A student at the AVU of Prague - Atelier of Prof. Jan Koblasa, he participated in the Symposium of Klášter nad Jizerou (wood) and has exhibited at the collective exhibition in the Dvůr Králové gallery. His work was entitled "Animal".  
The dimensions are: Height 140 cm, Width 70 cm, Length 280 cm.*

### Miroslav Žáčok

Il Maestro Miroslav Žáčok, diplomando all'AVU di Praga - Atelier di scultura figurata del Prof. Jan Hendrych, ha partecipato al simposio di Kremnice in Slovacchia (dove si lavorava il metallo), di Parigi (il cui tema era la statualità di città) e della tedesca Erlebach (opere in legno), dove si è classificato 2°. Ha esposto le sue opere in occasione di mostre collettive nelle gallerie di Litoměřice, a Praga, al castello di Děčín e presso il Moritzburg, in Germania. Il titolo dell'opera realizzata è "Porte".

Le dimensioni sono:  
1ª porta - altezza 240 cm, larghezza 90 cm  
2ª porta - altezza 245 cm, larghezza 90 cm  
3ª porta - altezza 235 cm, larghezza 90 cm  
4ª porta - altezza 250 cm, larghezza 90 cm.

*Master Miroslav Žáčok, a student at the AVU of Prague - Figure Sculpture Atelier of Prof. Jan Hendrych, has participated in the symposium of Kremnice in Slovakia (where he worked in metal), in Paris (where his theme was on the statuary of the city), and in Erlebach in Germany (wood), where he was classified as 2nd. He has displayed his works in collective exhibitions in galleries in Litoměřice, at Prague, at the castle of Děčín and in Moritzburg, in Germany. The name of his work was "Doors".*

*The dimensions are:  
1<sup>st</sup> door - height 240 cm, width 90 cm  
2<sup>nd</sup> door - height 245 cm, width 90 cm  
3<sup>rd</sup> door - height 235 cm, width 90 cm  
4<sup>th</sup> door - height 250 cm, width 90 cm.*

